

La spartizione scientifica delle poltrone tra Carroccio e M5S

Il governo gialloverde ha dimostrato una considerevole fame di nomine, cioè di poltrone. La spartizione scientifica tra gli alleati di Lega e Movimento Cinque Stelle ha prodotto, per esempio, una strana continuità col passato con la promozione di Fabrizio Palermo in Cassa depositi e prestiti e la solita lottizzazione in Rai: un posto a te un posto a me, anche se il Movimento ha scelto l'apolitico Fabrizio Salini per amministrare l'azienda, mentre il Carroccio ha schierato il salviniano Marcello Foa per presiedere il Consiglio d'amministrazione.

Sui servizi segreti, il cambio ai

vertici di Aise (il servizio segreto per l'estero) e Dis (il dipartimento di Palazzo Chigi che coordina i servizi segreti), è prevalsa la linea di Matteo Salvini, con il presidente del Consiglio Giuseppe Conte molto defilato. Su Consob, a due mesi e mezzo dall'addio di Mario Nava, continuano le manovre di disturbo, ma Salvini e Di Maio hanno già un accordo sul profilo interno di Marcello Minenna. Il sottosegretario Stefano Buffagni è l'uomo delle nomine per i Cinque Stelle, il collega Giancarlo Giorgetti lo è per il Carroccio, poi decidono Di Maio e Salvini, senza dimenticare o sottovalutare il ruolo di Davide Casaleggio e dei suoi sensori infilati nel governo.

CARLO TECCE

